

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono ormai trascorsi diversi giorni da quando si è verificato l'episodio delle enteriti necrotizzanti diagnostiche in alcuni neonati nati al Policlinico Umberto I di Roma nel reparto di ostetricia e ginecologia;

questo episodio è sicuramente l'ennesimo esempio di una emergenza nazionale che colpisce il principale ospedale romano ed uno dei più grandi d'Europa;

risulta che i neonati colpiti dall'infezione non sono ancora tornati ad allattarsi al seno, ma devono essere nutriti per vena;

i Cobas del Policlinico hanno denunciato che all'interno dello stesso ospedale, nel reparto di ostetricia e ginecologia, viene utilizzato latte artificiale o in polvere e che è necessario verificare se le infezioni possono essere state causate dall'utilizzo per i neonati di queste tipologie di latte;

se sia vero che al Policlinico Umberto I di Roma, nel reparto in cui si sono verificate le infezioni ai neonati, si utilizza latte artificiale o in polvere;

se siano state effettuate analisi a campione sul prodotto utilizzato;

quanto costi all'amministrazione del Policlinico la fornitura per litro di latte artificiale;

sia vero che alcune case produttrici offrono gratuitamente forniture di latte artificiale o in polvere allo scopo di pubblicizzarne l'uso in alternativa al latte materno. (3-04041)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GRUGNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la recente sentenza della I sezione del Tribunale Civile di Roma (n. 21060 del 27

novembre 1998), nel ricorso di 385 emofiliaci contro il ministero della sanità per le infezioni trasmesse dai prodotti derivati dal sangue, acquistati dal ministero della sanità e distribuiti attraverso il Servizio sanitario nazionale (farmacie e/o ospedali) ha accolto le istanze dei ricorrenti, riconoscendone il diritto a un risarcimento del danno (biologico, morale, materiale e alla vita di relazione) in aggiunta all'indennizzo di « solidarietà » di cui alle leggi 210/1992 e 238/1997;

tale azione giudiziaria costituisce l'avanguardia di un problema di dimensioni maggiori e tuttavia ben circoscritte;

il caso emofiliaci differisce significativamente da quello di altri cittadini infettati a seguito di trasfusioni poiché, in quanto malati cronici, erano costretti a far uso di tali prodotti fino a 30 volte all'anno, al punto che il loro trattamento è stato definito « obbligatorio » e assimilato a quello obbligatorio dei vaccinanti;

il danno subito dagli 820 fra essi infettati dall'Hiv (oltre 400 dei quali sono poi deceduti per Aids) e dai circa 3500 complessivamente infettati dai virus dell'epatite B e C è di estrema gravità;

in considerazione del fatto che la conoscenza delle dimensioni esatte del problema (ottenuta dal ministero attraverso le leggi 210/1992 e 238/1997) consente una previsione di spesa ben definita —:

se il Governo si sia già attivato ovvero in quale modo intenda procedere per risolvere la situazione descritta e rendere così finalmente giustizia a chi, già affetto da una grave malattia congenita, vittima incolpevole ha pagato anche con la vita colpe e negligenze sulla farmacosorveglianza e ritardi sul piano sanguigno;

se non si reputi alquanto vergognoso che il Ministro della sanità, contraddicendo proprie dichiarazioni pubbliche, abbia fatto proporre appello, contro la sentenza di una causa durata ben cinque anni

(dal 1993 al 1998), tempi che la Corte europea ha giudicato eccessivamente lunghi condannando per questo lo Stato italiano ai danni;

per quali ragioni il Governo, ed in particolare il Ministro della sanità, non abbiano mai chiesto alle case farmaceutiche del settore emoderivati di concorrere con una parte rilevante dei profitti degli anni ottanta e novanta alla transazione di questa causa. (5-06492)

de GHISLANZONI CARDOLI. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

in alcune zone della provincia di Pavia i vigneti sono stati attaccati da una grave fitopatologia, che si manifesta con sintomatologie quali lo scarso accrescimento primaverile e le alterazioni cromatiche dell'apparato fogliare, che porta le piante ad avvizzire fino a seccare completamente;

allo stato attuale i vigneti più marcatamente colpiti sono ubicati nei comuni di Casteggio, Santa Giulietta, Montù Beccaria, Torrazza Coste e Borgo Priolo, ma segnalazioni arrivano anche da altre zone dell'Oltrepo pavese situate ad altitudini inferiori;

anche se finora non è stato possibile identificare con assoluta certezza l'origine del problema, secondo alcuni tecnici del settore la causa più probabile della malattia sarebbe un fitoplasma del tipo « Flavescenza dorata », il cui vettore è un insetto denominato « Scaphoideus titanus », che proprio in questi giorni sta raggiungendo la fase adulta del suo ciclo biologico e, spiccando il volo, tende a contaminare sempre maggiori aree coltivate a vite;

le prime manifestazioni della fitopatologia si sono registrate due anni fa in Liguria con attacchi a coltivazioni di Vermentino, mentre lo scorso anno la malattia ha fatto la sua comparsa nel Piemonte;

il diffondersi del virus ha creato profonda preoccupazione tra i viticoltori che

rischiano non solo di veder compromessa la produzione stagionale ma anche la perdita di interi vigneti -:

quali provvedimenti intenda assumere al fine di bloccare la diffusione della fitoplasmosi del tipo « Flavescenza dorata » nei vigneti della provincia di Pavia e delle altre zone colpite da fenomeni analoghi, come ad esempio nel Veneto;

se non ritenga opportuno disporre una campagna di monitoraggio dei vigneti colpiti al fine di studiare forme di intervento preventivo contro il diffondersi della fitoplasmosi del tipo « Flavescenza dorata »;

se non ritenga di disporre deroghe ai trattamenti consentiti dal regolamento Cee 2078 e l'obbligatorietà degli stessi, come avviene in Francia, al fine di debellare la fitoplasmosi che altrimenti creerebbe danni irreparabili alla viticoltura;

se non ritenga il caso di attivare il Fondo di solidarietà nazionale al fine di provvedere alla copertura dei danni subiti dal raccolto ed alle spese necessarie per l'estirpazione dei vitigni malati e per il successivo reimpianto. (5-06493)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

PARENTI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in data 12 marzo 1996 il Comando provinciale dei carabinieri di Catania stilava un rapporto informativo speciale indirizzato al Comando generale dell'Arma di Roma, al comando 4<sup>a</sup> divisione carabinieri « Culquaber » di Messina ed al comando della regione carabinieri Sicilia (ufficio O.A.I.O.) di Palermo, nell'ambito del procedimento penale a carico di Benedetto Santapaola più due, per il reato di « scambio elettorale politico-mafioso (articoli 416-bis e 416-ter codice penale) »;